

Il basket “con le ruote per terra”: «Esperienza unica»

Pubblicato: Martedì 26 Ottobre 2010



Il documentario **Con le ruote per terra** è una vera sorpresa ed è diretto da Andrea Boretti e Carlo Prevosti. Parteciperà allo **Sport Movies & Tv** di Milano sabato prossimo 30 ottobre, selezionato in concorso. **Sarà proiettato alle 16 a Palazzo Giureconsulti, in Piazza Mercanti.** Si tratta di un film, con interviste e incontri di basket, **della nazionale under 22 disabili.** Tre mesi trascorsi dai giovani registi con i ragazzi della nazionale.

«L'idea di questo documentario – racconta Prevosti – è nata durante la conferenza stampa dell'edizione 2009 del Festival del Cinema e della Televisione Sportiva ho avuto modo di conoscere **Alfredo Marson**, presidente della **Briantea 84** che ha organizzato **gli Europei di Seveso.** Mi è sembrata un'occasione unica per raccontare la storia della squadra dall'interno, ma **soprattutto quella di alcuni dei ragazzi che la compongono.** L'idea di coinvolgere Andrea è venuta sia per la sua esperienza che per la passione per il basket». Il film è una co-produzione tra **Briantea84 Asd**, la società sportiva per disabili che ha organizzato nel luglio scorso gli Europei **Under22** di basket in carrozzina a Seveso, e Insolito Cinema, una associazione culturale che da anni si occupa di queste tematiche e che è formata da un gruppo di ragazzi davvero speciali.

Prevosti e Boretti **sono stati a contatto con questi ragazzi per tre mesi**, anche giocando con loro vere



partire, **seduti su una sedia a rotelle**: «Abbiamo cominciato a seguire la nazionale under22 in tutti i raduni pre-europeo, una vera e propria full immersion durata oltre tre mesi che ci ha permesso di **entrare in confidenza con i ragazzi** e diventare parte integrante di questo fantastico gruppo. L'europeo poi è stato il culmine di questa esperienza».

«È stata esperienza fantastica, soprattutto dal punto di vista umano – racconta Boretti -. **Inizialmente c'era ovviamente un po' di paura**, mi rendevo conto di misurare le parole, controllare ogni espressione per non offenderli in qualche modo. È stato solo l'inizio, poi sia noi che loro ci siamo sciolti e, come dicevo, siamo diventati parte integrante del gruppo e si può dire che **abbiamo vissuto l'europeo come veri e propri membri della nazionale**, cosa che non mi sarei mai aspettato. Un grande insegnamento, che come dice Nicolai Lilin nel documentario, *"la disabilità non esiste"* e che la testa è l'unico limite quale che sia la condizione del tuo corpo».

«Entrare in squadra **ci è costato 25 euro**, obolo che tutti devono versare prima di essere accettati ufficialmente – prosegue invece Prevosti -. Per il resto è stata sorprendente la naturalezza con cui Andrea e io, poi anche il resto della nostro piccolo team di produzione **siamo entrati a fare realmente parte della squadra**. Il rapporto con i ragazzi è stato splendido e l'amicizia prosegue anche dopo la fine del campionato. Forse è stata **l'esperienza più forte e coinvolgente che mi sia mai capitato di vivere**. Non solo per la sensazione che i problemi esistano solo dove li si vuole vedere, ma anche per la capacità di guardare avanti in ogni momento con il sorriso sulle labbra».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it